

«Valorizzare il personale delle Entrate»

Presidio sotto la sede dell'Agencia in via Brennero organizzato dai sindacati che chiedono dignità



La manifestazione dei sindacati all'Agencia delle Entrate (Foto Panato)

▶ TRENTO

«È necessario valorizzare il personale dell' Agencia delle entrate, ridare dignità al lavoro e contribuire ad una migliore qualità e equità nell'azione dell'azienda». Giuseppe Pallanch, Luigi Diaspro e Carlo Alberto D'Incapo, segretari di Cisl Fp, Fp Cgil e Uilpa, intervengono su quelle che definiscono «immotivate resistenze dell'Agencia delle entrate e del Ministero vigilante a voler prevedere il dovuto riconoscimento professionale per il personale dell' Azienda».

Ieri mattina c'è stata una manifestazione dei dipendenti con un presidio davanti alla sede di Trento. Il comparto è in agitazione per la delega fiscale attuata dal Governo, con la riorganizzazione dell' Agencia delle entrate dopo la trasformazione di Equitalia in ente strumentale e all'adeguamento della struttura organizzativa in accordo con le indicazioni dell'Ocse del Fondo monetario internazionale. I sindacati denunciano la «situazione di forte difficoltà operativa e lavorativa dovuta alle continue modifiche nor-

mative, senza dimenticare gli obiettivi sempre più irragionevoli e il difficile clima esterno creato da una campagna di delegittimazione del personale dell' Agencia in alcun modo contrastato dall'autorità politica e dal vertice dell'azienda».

Il primo obiettivo del sindacato è «la riorganizzazione dell' Agencia delle Entrate: occorre rilanciare la partecipazione ed il confronto su processi di riforma che non possono essere assunti unilateralmente dai vertici e non debbono essere l'ennesima occasio-

ne per depotenziare e indebolire la macchina fiscale. La trasformazione di Equitalia in Ente Strumentale, l'ipotesi degli Uffici distrettuali (con quali delimitazioni e con quale destino degli Uffici Territoriali?), i mutati atti di indirizzo in convenzione non sono privi di conseguenze per il personale e per i servizi sul territorio: occorre informazione e confronto!».

Chieste anche «progressioni economiche: occorre dare risposte concrete per un processo che valorizzi il personale, garantendo nel biennio 2017/18 – dopo 8 anni di blocco – le risorse necessarie per il completamento delle procedure per tutti i dipendenti». L'agitazione, comunque, continua anche in chiave di provincializzazione dell'Agencia.

Seguici anche su



per info e richieste di pubblicazioni: ufficiostampa@uiltn.it

Agenzia delle entrate, protesta il 70% dei dipendenti

Ieri la mobilitazione. Pallanch (Cisl): «Riconoscere l'arricchimento professionale del personale»

TRENTO Un comparto in fibrillazione che chiede chiarimenti e rivendica la valorizzazione del proprio personale: anche l'Agenzia delle entrate di Trento e le cinque sedi sul territorio hanno aderito alla mobilitazione nazionale con una partecipazione che ha coinvolto oltre il 70% dei circa 300 dipendenti complessivi.

«Siamo di fronte a una riforma calata dall'alto — afferma il segretario della Cisl Funzione pubblica del Trentino Giuseppe Pallanch — la trasformazione di Equitalia in ente strumentale e il preventivato adeguamento della struttura orga-

nizzativa per rispondere alle raccomandazioni di Ocse e Fmi potrebbero creare situazioni di disagio all'attività svolta dall'Agenzia». Per i sindacati occorre, dunque, «rilanciare la partecipazione e il confronto sui processi di riforma». Ma anche «incrementare il fondo di produttività per garantire il riconoscimento delle attività svolte dal personale e i risultati raggiunti» aggiunge Luigi Diaspro (Fp Cgil).

«I vertici politici e dell'Agenzia devono mantenere l'impegno che avevano assunto per riconoscere l'arricchimento professionale del personale di far



Mobilitazione Lavoratori e sindacalisti davanti alla sede di via Brennero (Rensi)

confluire nel fondo circa 60 milioni recuperati dall'attività di contrasto all'evasione e tax compliance, cioè l'adempimento spontaneo agli obblighi

tributari da parte del contribuente» ricorda ancora Pallanch.

Al coro si unisce anche la Uilpa, che con Carlo Alberto In-

capo ribadisce la necessità di «definire al più presto una nuova procedura di progressioni economiche e la certezza delle risorse legate al raggiungimento degli obiettivi».

Una trattativa che si trascina ormai dalla fine dell'anno scorso «senza risultato — concludono i sindacalisti — se non saranno superate le resistenze delle controparti e garantiti gli obiettivi alla base della vertenza, il comparto non cesserà la propria mobilitazione». A livello nazionale potrebbe andare avanti fino alla fine dell'anno.

E. Fer.

© RIPRODUZIONE RISERVATA